


Leggi il vangelo nel testo e nel fumetto;
colora e rifletti

Domenica 30 novembre 2014, I Avvento, anno B
disegni tratti da: www.churchforum.org

il Vangelo

Dal vangelo secondo Marco 13, 33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.



Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Cosa dice Gesù? “Vegliate”

Ragazzi ci siamo: oggi comincia l'Avvento, il tempo di attesa del Natale. Un tempo prezioso in cui prepararsi a ricevere Gesù che nasce nel mondo. Con esso comincia anche un nuovo anno liturgico: cosa vuol dire? Nel corso di un anno non si riesce a leggere tutta la Parola di Dio, perché sono ben **73 i libri** che formano la Bibbia; per questo motivo si organizza la lettura in 3 anni: **Anno A, Anno B, Anno C**. Ogni ciclo inizia con la prima domenica di Avvento e quest'anno ci troviamo nell'Anno B, nel quale la lettura principale sarà quella del **Vangelo di Marco**, mentre nell'Anno A, appena finito, abbiamo letto il vangelo di Matteo e per l'Anno C si leggerà il Vangelo di Luca. Avete notato che ne manca uno, quello di Giovanni? In realtà questo Vangelo viene letto tutti gli anni nei momenti forti del tempo liturgico: Natale, Pasqua e Festività. Potreste pensare allora che leggiamo sempre le stesse cose: beh! Non è proprio così! Ad ogni compleanno cresciamo e diventiamo più grandi e anche la nostra fede ogni anni cresce, e tutte le letture, i Vangeli che ascoltiamo, ci parlano in maniera diversa: noi cambiamo e cambia il modo in cui comprendiamo le cose, perché nella nostra vita succedono cose diverse e noi cogliamo lati diversi delle stesse parole, che in questo modo possono cambiarci nuovamente, ogni volta. Facciamo un esempio: quando mettete in ordine la vostra stanza, non vi capiterà più di riordinarla nuovamente? Certo che sì! La vostra stanza, infatti, presto ritornerà disordinata perché la vivete ogni giorno. Ecco rimetterla in ordine nuovamente, significa ritrovare qualcosa che nella confusione avevate perduto; ricordarsi di giochi o libri che avevate dimenticato in un angolo; pulire nuovamente e rinfrescare un ambiente che per voi è importante. Questo è valido anche per la fede! Questo è l'Avvento! La parola "Avvento" infatti vuol dire "Venuta", e indica un periodo in cui si aspetta qualcuno che sta per arrivare... Ecco, in questo periodo Gesù vi sta chiamando e vi dice: "Sto arrivando!". Che facciamo allora? In queste domeniche ascoltiamo quello che ci dice e cogliamo dalle Sue Parole delle occasioni per preparare il nostro cuore ad accoglierlo pienamente, perché, come dice in altri punti del vangelo, Lui è venuto perché noi potessimo avere la vita e la vita in abbondanza, una vita piena, una felicità piena! Il tempo di Avvento, che ancora una volta ci viene donato, è di nuovo l'occasione per stare svegli, per ridestarci dalle abitudini e rimettere la fede e Gesù al centro della nostra vita.

Cosa dice a me? *(scrivi e condividi)*

Cosa posso fare? Il Cammino di Isaia



Per questo avvento, prendendo spunto dall'Animatore Missionario (scaricate a www.missioitalia.it sezione download Giornata Missionaria Ragazzi anno 2015) vi proponiamo **IL CAMMINO DI ISAIA** seguendo il percorso che questo profeta ci invita a fare: un cammino che arriva fino alle “periferie dell'esistenza”.

Per ogni giorno del calendario viene nominata una problematica (periferia), ispirata dalla liturgia della Parola corrispondente, per la quale siamo invitati a pregare.

Le domeniche d'Avvento sono contrassegnate da alcuni oggetti, simboli della Liturgia del giorno!

Per questa Domenica 30 novembre troviamo il **BINOCOLO: “Vegliate!”**

Vegliare significa stare attenti, svegli, osservare con attenzione. Il binocolo ci aiuta a guardare in profondità, ci consente di vedere più lontano. Siamo invitati quindi a guardare le periferie al di là del nostro “recinto” e in esse la presenza del Signore che viene, ogni giorno, attraverso le persone che incontriamo.